

DATI FORMULARI STANDARD																													
HABITAT												SPECIE																	
Superficie ha	N grotte	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Grado conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuz limitata nazionale	Distribuz limitata Reg Biot	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Condizione dell'habitat	Qualità dell'habitat di specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (sì, no)	Priorità Motivazione	
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	I	1065	Euphydryas aurinia													PK04	No pressures			qualità sconosciuta	MA	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze	sì	La priorità nazionale indica che la specie non richiede misure urgenti o particolari obiettivi di conservazione a livello nazionale, in quanto non si trova in una condizione critica rispetto ad altre specie o habitat che necessitano interventi prioritari. Tuttavia, il ruolo della Provincia è elevato. Il mantenimento delle pratiche agro-pastorali tradizionali nella zona è essenziale per garantire la conservazione di questa specie, anche se non sono attualmente presenti pressioni significative. È fondamentale monitorare la specie per acquisire maggiori conoscenze sulla specie e sul suo habitat e garantire che eventuali cambiamenti nelle pratiche agricole o altre minacce emergenti siano prontamente identificati e gestiti.	
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum													PA03 - PA04 - PA14	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning) - Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.) - Use of plant protection chemicals in agriculture	PF02	Construction or modification (e.g. of housing and settlements) in existing built-up areas		qualità non buona	MI	Ampliamento area habitat di specie	sì	La priorità nazionale indica una situazione particolarmente critica. Questa specie ha subito un forte declino su un'ampia area delle Alpi, in particolare in Alto Adige, sulla base del confronto tra dati storici e recenti. Non sorprende, quindi, che il ruolo della Provincia sia valutato come elevato (E). Anche la qualità dell'habitat, specialmente nelle aree circostanti alla ZSC, non è buona. Per questi motivi, gli obiettivi di miglioramento sono considerati prioritari.
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	M	1354	Ursus arctos																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	4060	Lande alpine e boreali	562,54	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	0,02	A	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicoliche	730,47	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3,06	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	18,2	C	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	99,29	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	6,63	C	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	6520	Praterie montane da fieno	14,28	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	7140	Torbieri di transizione e instabili	2,71	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	7230	Torbieri basse alcaline	1,24	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	255,51	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	5,46	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1,37	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	64,93	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	882,82	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	H	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	753,76	B	C																			
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A072	Pernis apivorus																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A076	Gypaetus barbatus																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A091	Aquila chrysaetos																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A103	Falco peregrinus																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A104	Bonasa bonasia																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A108	Tetrao urogallus																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A215	Bubo bubo																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A217	Glaucidium passerinum																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A223	Aegolius funereus																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A224	Caprimulgus europaeus																						

Regione	Reg. Biog.	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	HABITAT				SPECIE		Grado conservazione	Valutazione Globale	Range	HABITAT		SPECIE		Prospettive future	Valutazione globale	Distribuz. limitata nazionale	Distribuz. limitata Reg. Biog.	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	PRESSIONI		MINACCE		HABITAT	SPECIE	OBIETTIVI			
								Superficie ha	N. grotte	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento				Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazione	Habitat per la specie							Codice	Descrizione	Codice	Descrizione			Condizione dell'Habitat	Qualità dell'Habitat di specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A234	Picus canus				D																									
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A236	Dryocopus martius				C	C	B	B																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A241	Picoides tridactylus				C	B	B	B																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A284	Turdus pilaris				C	C	B	C																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A287	Turdus viscivorus				C	C	B	C																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A338	Lanius collurio				C	C	B	C																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A412	Alectoris graeca saxatilis				C	C	B	B																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A713	Lagopus muta helvetica				C	B	B	B																						
Bolzano	ALP	C	IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	B	A876	Lyrurus tetrix tetrix				C	B	B	C																						

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
Euphydryas aurinia complex 1065 E. a. glaciegenita (Alpi centrali ALP) <i>Presente in 111 siti in 16 regioni</i>	<i>Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	n. località	Tre indicazioni precise tratte da FloraFaunaAltoAdige (03.03.2024) corrispondenti ai pascoli limitrofi alla Obere Stilfser Alm (APCbz_24). Questa località (area della Obere Stilfser Alm) è quella qui considerata target.
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (≥ 562.54)	ettari	Habitat di specie: prateria alpina con arbusti contorti Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 4060
			Qualità dell’habitat E. a. glaciegenita (ALP)	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si vedano gli attributi e i target associati all'habitat 4060 che si trova in grado di conservazione Buono.
				Presenza di Gentiana acaulis	< 10	%	Gentiana acaulis è diffusa in tutta la ZSC in prati erbosi su terreni acidi. La sua presenza è anche confermata per la località indicata per il parametro "Popolazione". Ricerche recenti svolte in aree alpine segnalano un range compreso tra 10 e 30% di copertura come quello ottimale per la deposizione delle uova da parte delle femmine (Ghidotti et al. 2018: https://doi.org/10.1007/s10841-018-0088-2). Attualmente i valori di copertura di questa specie non sono stati misurati con protocolli standard. Nei siti individuati da Bonifacino et al. (2017) (vedi sopra) si seguiranno entro i prossimi 5 anni i protocolli usati da Ghidotti et al. (2018).
				Copertura della cotica erbosa	> 40	%	Più che la copertura della cotica erbosa sono importanti le fonti di nettare e un moderato pascolamento. Non sono state svolte misure con protocolli standard, ma la soglia è quasi certamente superata ad una valutazione preliminare svolta mediante fotointerpretazione. Entro i prossimi 5 anni si provvederà a seguire i protocolli usati da Ghidotti et al. (2018). Le conoscenze sull'ecologia di questa specie sono ancora incomplete. I valori di idoneità (in ogni caso riportati con un intervallo fiduciario) potrebbero essere soggetti a cambiamenti alla luce dei risultati dell'applicazione dei protocolli citati.
1304 Rhinolophus ferrumequinum <i>Presente in 457siti in tutte le regioni</i>	<i>Ampliamento area habitat di specie</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 2)	n. celle 1x1 km	Due segnalazioni (dati certi) all'interno della ZSC in corrispondenza delle località Kalkofen - Gantlin e Obergampboden - Alpe del Cavallaccio rilevate tra il 1990 e il 2010 (a monte di APCbz_26 e a sud di APCbz_27). Un'altra segnalazione confermata da 4 utenti su 5 su iNaturalist localizzata lungo la cresta est del Monte di Glorenza (Glurnser Köpfl) di Aprile 2016 in un edificio, in questa sede, per il momento, considerata da confermare. A circa 3 km dal confine della ZSC, nella chiesa di Sluderno, è presente una delle due colonie riproduttive conosciute della provincia. La colonia è stata monitorata in data 7 luglio e sono stati rilevati circa 50 individui, con giovani già di grandi dimensioni (fonte: MONITORAGGIO CHIROTTERI nel Parco Nazionale dello Stelvio 2011). La colonia è una delle più grandi dell’Alto Adige. Il loro insediamento estivo principale, in cui le femmine svezzano i piccoli, è situato all’interno della chiesa parrocchiale del paese. Nei mesi invernali la colonia si sposta all’interno del sistema di bunker della II Guerra Mondiale, sulla Collina di Tarces. Qui vengono indicate come UM le due celle 1 km x 1 km che coprono le due località segnalate.
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1445)	ettari	Habitat di specie: nella ZSC le segnalazioni note riguardano habitat boschivi limitrofi a prati e pascoli misti a brughiere anche fino a 2100-2200 m. Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9410, 4060 (circa 1445 ha).
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9410 e 4060 che sono in grado di conservazione Buono.
				Presenza di punti d'acqua	si		Sono presenti punti d'acqua entro 5 km dal sito riproduttivo di Sluderno.
				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale)</i> Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		I boschi attuali si presentano come descritto.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	Dato attualmente non disponibile. Da valutare nella parte bassa del sito entro 5 km dal sito riproduttivo di Sluderno.
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di Coleotteri coprofagi	si		Dato la cui reperibilità va accertata oppure da sottoporre a rilevamento.
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA02 - Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning) PA04 - Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.) PA14 - Use of plant protection chemicals in agriculture	Queste pressioni si verificano prevalentemente ai confini della ZSC, ma incidono verosimilmente su quanto avviene all'interno di questa.	-	-	Non vengono fissati target in quanto le pressioni riguardano aree esterne alla ZSC, per quanto limitrofe, e perché sono un complesso di pressioni, che è difficile considerare separatamente.
4060 Lande alpine e boreali	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	562.54 superficie attuale	ettari	La superficie di questo habitat che si trova in mosaico con prateria alpine e boschi subalpini e possiede una sua dinamica naturale va interpretata con un margine di tolleranza di almeno il 5%.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo e camefitico	≥ 70	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è certamente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Antennaria dioica</i> , <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Carex sempervirens</i> , <i>Daphne striata</i> , <i>Diphasiastrum alpinum</i> , <i>Festuca halleri</i> , <i>Gentiana acaulis</i> , <i>Hieracium intybaceum</i> , <i>Juncus trifidus</i> , <i>Kalmia procumbens</i> , <i>Laserpitium halleri</i> , <i>Leucanthemopsis alpina</i> , <i>Luzula lutea</i> , <i>Minuartia recurva</i> , <i>Phyteuma betonicifolium</i> , <i>Phyteuma hemisphaericum</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Pulsatilla vernalis</i> , <i>Pyrola minor</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Saponaria ocymoides</i> , <i>Sempervivum montanum</i> , <i>Sempervivum wulfenii</i> , <i>Trifolium alpinum</i> , <i>Vaccinium gaultherioides</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Vaccinium vitis-idaea</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat. Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie arboree caratteristiche di comunità vegetali più mature dinamicamente collegate. La copertura delle specie arboree, tratta dal dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791) è in media del 9%.
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Turdus viscivorus</i>
4080 Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	Mantenimento di area, struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	0.02 superficie attuale	ettari	Una piccola popolazione di <i>Salix foetida</i> e <i>Salix helvetica</i> localizzata lungo un rio immissario del rio Tramentan (APCbz_24). La superficie deve restare tale.
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo	≥ 70	%	Dato attualmente non disponibile.
				Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Salix foetida</i> , <i>Salix helvetica</i> .

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note		
<i>Draba</i> spp.	<i>dell'habitat</i>	Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat. Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate		
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	<i>Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat</i>	Area occupata	Superficie	//	730.47 superficie attuale	ettari	Oltre alle praterie primarie a monte del limite superiore del bosco, le praterie alpine sono state estese dall'uomo fino alla regione subalpina, allo scopo di ottenere terreni da pascolo. Per questo motivo, la superficie di questo habitat i cui confini possono essere graduali in quanto si trova in mosaico con la brughiera alpina e i boschi subalpini va interpretata con un margine di tolleranza di almeno il 5% senza che questo segnali situazioni di preoccupazione.		
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è certamente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.		
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Agrostis agrostiflora</i> , <i>Agrostis rupestris</i> , <i>Ajuga pyramidalis</i> , <i>Antennaria dioica</i> , <i>Anthoxanthum alpinum</i> , <i>Arnica montana</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Botrychium lunaria</i> , <i>Campanula barbata</i> , <i>Campanula scheuchzeri</i> , <i>Cardamine alpina</i> , <i>Carex lachenalii</i> , <i>Carex sempervirens</i> , <i>Coeloglossum viride</i> , <i>Festuca halleri</i> , <i>Festuca nigrescens</i> , <i>Gentiana acaulis</i> , <i>Geum montanum</i> , <i>Hieracium intybaceum</i> , <i>Juncus jacquinii</i> , <i>Juncus trifidus</i> , <i>Laserpitium halleri</i> , <i>Luzula alpina</i> , <i>Luzula lutea</i> , <i>Luzula spicata</i> , <i>Luzula sudetica</i> , <i>Minuartia recurva</i> , <i>Nardus stricta</i> , <i>Nigritella rhellicani</i> , <i>Oreochloa disticha</i> , <i>Pedicularis kernerii</i> , <i>Persicaria vivipara</i> , <i>Phyteuma betonicifolium</i> , <i>Phyteuma globulariifolium</i> , <i>Phyteuma hemisphaericum</i> , <i>Potentilla aurea</i> , <i>Pseudorchis albida</i> , <i>Pulsatilla vernalis</i> , <i>Ranunculus kuepferi</i> , <i>Saxifraga seguieri</i> , <i>Scorzonerooides helvetica</i> , <i>Sempervivum wulfenii</i> , <i>Sibbaldia procumbens</i> , <i>Silene nutans</i> , <i>Soldanella pusilla</i> , <i>Trifolium alpinum</i> , <i>Veronica alpina</i> , <i>Veronica bellidioides</i> , <i>Veronica fruticans</i> .		
				Copertura delle specie briofitiche e licheniche	≥ 5	%	Dato attualmente non disponibile.		
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.		
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nanofanerofite e Fanerofite. La copertura delle specie arboree, tratta dal dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791) è in media di 0,80%.		
			Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Corvus corax</i> , <i>Oenanthe oenanthe</i> , <i>Rana temporaria</i> , <i>Turdus viscivorus</i>		
		6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	<i>Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat</i>	Area occupata	Superficie	//	3.06 superficie attuale	ettari	4 superfici unitaria vicine e localizzate all'Alpe del Cavallaccio (Samerschlag, Stefflskreuz) (a monte di APCbz_26).
Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione			Copertura totale	≥ 50	%	La copertura della vegetazione è superiore alla soglia sulla base di rilevamenti speditivi da foto aerea.		
	Composizione floristica			Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Agrostis alpina</i> , <i>Alchemilla fissata</i> , <i>Antennaria carpatica</i> , <i>Arabis ciliata</i> , <i>Carex sempervirens</i> , <i>Dryas octopetala</i> , <i>Galium anisophyllum</i> , <i>Gentiana bavarica</i> , <i>Gentiana nivalis</i> , <i>Gentianella engadinensis</i> , <i>Kobresia myosuroides</i> , <i>Saxifraga paniculata</i> , <i>Sesleria caerulea</i> , <i>Thesium alpinum</i> , <i>Trifolium badium</i> .		
				Copertura delle specie briofitiche e licheniche	≥ 5	%	Dato attualmente non disponibile.		
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.		
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nanofanerofite e Fanerofite. La copertura delle specie arboree, tratta dal dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791) è assente.		

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	<i>Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat</i>	Area occupata	Superficie	//	18.2 superficie attuale	ettari	Le praterie secche seminaturali si estendono sui pendii molto soleggiati lungo il confine orientale del sito, a un'altitudine compresa tra 1500 e 1800, in alcuni casi 1900 m (presso Lichtenberger Höfen APCbz_27, Pafölknot APCbz_31, Fallatsches APCbz_24, Platz APCbz_22, Platschatsch APCbz_25). Una riduzione della superficie va attentamente valutata in quanto segnala abbandono colturale o trasformazione di coltura in altri usi.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è certamente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>Bromus erectus</i> , <i>Potentilla pusilla</i> .
				Ricchezza di orchidacee	≥ 2	generi	Non sono note orchideee (fonte: Natura-2000-Managementplan Ortler-Madatschspitzen und Chavalatschalm im Nationalpark Stilfser Joch 2008). Per questo motivo l'assegnazione della priorità dovrebbe essere soggetta a ulteriori verifiche.
				Abbondanza di orchidacee	≥ 10	individui	Non sono presenti orchidee (fonte: Natura-2000-Managementplan Ortler-Madatschspitzen und Chavalatschalm im Nationalpark Stilfser Joch 2008).
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Senecio inaequidens</i>), ruderali, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: nanofanerofite e fanerofite. Diverse specie legnose ed erbacee sono coinvolte in processi di rimboschimento spontaneo (Berberis vulgaris, Rosa canina, Prunus spinosa, Hippopheae ramnoides, Rubus sp., Pteridium aquilinum). La copertura delle specie arboree, tratta dal dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791) è del 24% e indica una generale condizione di abbandono e incespugliamento.
		Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Emberiza cia</i> , <i>Turdus merula</i> , <i>Turdus viscivorus</i>	
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA05 Abandonment of management/use of grasslands and other agricultural and agroforestry systems (e.g. cessation of grazing, mowing or traditional farming)	La gestione generale del sistema agro-pastorale non impedisce occasionali deterioramenti dei prati. Il problema più serio si manifesta nell'abbandono delle praterie magre steppiche di Platztal (APCbz_22), con conseguente invasione evidente e significativa di cespugli.	< 30	%	Superficie dell'habitat in evidente abbandono colturale.
		Area occupata	Superficie	//	99.29 superficie attuale	ettari	L'habitat si estende su vari livelli altitudinali e include siti con differenti condizioni idriche del suolo (Rifairalm APCbz_32, Viteatal APCbz_26, Stilfser Alm APCbz_24, Schaeferhuetten APCbz_23, Tschaggon APCbz_30), fattori che contribuiscono a una notevole diversità nella composizione delle specie. Sebbene sia possibile ammettere un certo margine di tolleranza legato alla metodologia cartografica utilizzata, è essenziale valutare attentamente ogni riduzione della superficie habitat. Tale diminuzione può infatti derivare dall'abbandono delle pratiche agricole in aree prative situate oltre il limite superiore del bosco, con conseguente rischio di perdita di biodiversità.
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è certamente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell’Europa continentale)	<i>Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat</i>	Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Ajuga pyramidalis</i> , <i>Antennaria dioica</i> , <i>Anthoxanthum alpinum</i> , <i>Arnica montana</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Botrychium lunaria</i> , <i>Campanula barbata</i> , <i>Campanula scheuchzeri</i> , <i>Coeloglossum viride</i> , <i>Festuca nigrescens</i> , <i>Gentiana acaulis</i> , <i>Geum montanum</i> , <i>Hieracium aurantiacum</i> , <i>Luzula alpina</i> , <i>Luzula sudetica</i> , <i>Nardus stricta</i> , <i>Nigritella rhellicani</i> , <i>Persicaria vivipara</i> , <i>Phyteuma betonicifolium</i> , <i>Potentilla aurea</i> , <i>Pseudorchis albida</i> , <i>Scorzoneroides helvetica</i> , <i>Trifolium alpinum</i> .
				Ricchezza di orchidacee	≥ 2	generi	Tra le specie tipiche ci sono almeno 2 generi.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile, aliene. Su una percentuale dell'habitat pari a circa l'8% sono indicati nardeti con elementi di pascolo pingue e/o <i>Deschampsia caespitosa</i> (codice 6230.3). Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nanofanerofite e Fanerofite. La copertura delle specie arboree, tratta dal dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791) è 7,3%.
		Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Emberiza cia</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Oenanthe oenanthe</i> , <i>Rana temporaria</i> , <i>Turdus viscivorus</i> , <i>Vipera berus</i>	
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA05 - Abandonment of management/use of grasslands and other agricultural and agroforestry systems (e.g. cessation of grazing, mowing or traditional farming)	La coltura dei prati, abbinata al pascolo, che caratterizza gli alpeggi della ZSC, con l'esempio molto rappresentativo e storicamente testimoniato della Stilfser Alm (APCbz_24), per quanto qui più stabile che altrove, è in riduzione e sempre a rischio di estinguersi e va incentivata e supportata. Va quindi considerata una minaccia, seppur non si ritenga richieda misure a meno che non si verifichi un aumento della percentuale indicata.	< 10	%	Percentuale dell'habitat interessata da abbandono del pascolo estensivo.
PA13 - Application of natural or synthetic fertilisers on agricultural land	Nelle immediate vicinanze dei pascoli per mucche (Rifair Alm e Stilfser Alm, APCbz_34 e APCbz_24, rispettivamente), la composizione delle specie è cambiata a causa della concimazione diretta o indiretta con letame liquido (sono presenti superfici classificate come 6230.3 nella carta degli habitat). Ciò è accettabile in misura limitata se applicato localmente. In entrambi i pascoli di montagna, tuttavia, il letame prodotto dalle stalle dovrebbe essere applicato solo dopo la maturazione.			0 %	Percentuale dell'habitat interessata da fertilizzazione con letame non maturo.		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	<i>Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat</i>	Area occupata	Superficie	//	6,63 superficie attuale	ettari	Habitat rappresentato da alnete di ontano verde con sottobosco di megaforbie tutte localizzate in canali o al margine di torrenti nel bosco di Piazza e in Val Marecia.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%	Nonostante l'assenza di misurazioni effettuate secondo criteri campionari standardizzati, le stime oculari condotte sul campo indicano che la copertura supera la soglia stabilita.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Athyrium distentifolium</i> , <i>Elymus caninus</i> , <i>Geranium sylvaticum</i> , <i>Saxifraga rotundifolia</i> , <i>Viola biflora</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: sinantropiche, aliene (es. <i>Reynoutria japonica</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Phytolacca americana</i> , <i>Helianthus tuberosus</i> , <i>Impatiens balfourii</i> , <i>I. balsamina</i> , <i>I. glandulifera</i> , <i>I. parviflora</i> , <i>I. scabrida</i> , <i>Telekia speciosa</i> , <i>Rudbeckia sp.</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Solidago gigantea</i>). Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie arbustive. Considerata la specificatà dell'habitat nella ZSC, caratterizzato per essere dominato dall'ontano verde, la copertura arbustiva è certamente superiore alla soglia. Ne è anche prova che la copertura arborea, tratta dal dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), è del 51%.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6520 Praterie montane da fieno	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	14.28 superficie attuale	ettari	Questo habitat è presente nel sito solo in misura molto limitata. I prati montani falciabili, isolati e di piccole dimensioni, caratterizzano due località (Stilfser Alm Wiesen APCbz_24 e Stufflein APCbz_27). Nel primo caso si tratta di prati quasi pianeggianti associati a malghe, nel secondo di prati ripidi associati a masi (Lichtenberger Höfe).
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%	Nonostante l'assenza di misurazioni effettuate secondo criteri campionari standardizzati, le stime oculari condotte sul campo indicano che la copertura supera la soglia stabilita.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Geranium sylvaticum</i> , <i>Myosotis sylvatica</i> , <i>Persicaria vivipara</i> , <i>Phleum rhaeticum</i> , <i>Trifolium repens</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: nitrofile legate a concimazione, specie indicatrici di eccessivo carico di pascolo (es. <i>Deschampsia caespitosa</i>). Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nanofanerofite, Fanerofite. Oltre alle legnose, sono buone indicatrici anche alcune erbacee nei primi stadi della dinamica naturale (es. <i>Heracleum sphondylium</i> , <i>Chaerophyllum hirsutum subsp. villarsii</i>). Nei Stilfser Alm Wiesen si nota in alcune parti invasione di <i>Alnus viridis</i> e presenza di <i>Heracleum sphondylium</i> . La copertura arborea è in media di 5,4% inferiore alla soglia indicata, ma indicatrice di qualche fenomeno di rimboschimento spontaneo.
		Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Zootoca vivipara</i>	
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
Prospettive future	PA05 Abandonment of management/use of grasslands and other agricultural and agroforestry systems (e.g. cessation of grazing, mowing or traditional farming)	La coltura dei prati, abbinata al pascolo, che caratterizza gli alpeggi della ZSC, con l'esempio molto rappresentativo e storicamente testimoniato della Stilfser Alm (APCbz_24), per quanto qui più stabile che altrove, è in riduzione e sempre a rischio di estinguersi e va incentivata e supportata.		0 %	Percentuale dell'habitat interessata da abbandono del pascolo estensivo.		
7140 Torbiere di transizione e instabili	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	2.71 superficie attuale	ettari	Superfici solitamente isolate e di piccola caratterizzate da coperture di sfagni di cui le più estese presso la Berger Alm (APCbz_29) e Piglietta (APCbz_32). Tutte le altre sono puntiformi nei pascoli della Stilfser Alm (APCbz_24).
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	Dato attualmente non disponibile.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: oltre a <i>Sphagnum</i> , nessuna altra specie vascolare tipica segnalata, dato da approfondire.
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie caratteristiche di altre comunità vegetali che denunciano una trasformazione dell'habitat
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
			Regime idrologico	Profondità della falda superficiale	Nessuna variazione significativa	-	In riferimento alle oscillazioni medie stagionali storiche. Non si dispone di un rilevamento quantitativo di questo sotto-attributo.
		Scorrimento superficiale		presenza/assenza	-	Dato attualmente non disponibile.	
7230 Torbiere basse alcaline	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	1.24 superficie attuale	ettari	Habitat che si trova su un pendio esposto a meridione, vicino alla Stilfser Alm (APCbz_24).
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Carex davalliana</i> , <i>Carex frigida</i>
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie caratteristiche di altre comunità vegetali che denunciano una trasformazione dell'habitat

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
			Regime idrologico	Profondità della falda superficiale	Nessuna variazione significativa	-	In riferimento alle oscillazioni medie stagionali storiche. Non sono rilevate variazioni significative.
				Scorrimento superficiale	presenza/assenza	-	L'area presenta notevoli accumulo d'acqua.
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	<i>Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat</i>	Area occupata	Superficie	//	255.51 superficie attuale	ettari	Variazioni della superficie entro un margine di tolleranza del 5% possono essere dovute alla metodologia di cartografia e interpretazione. Queste variazioni non sono necessariamente causate dalla perdita di habitat, ma piuttosto da differenze interpretative. Si trovano specialmente nel piano alpino e in aree di falde detritiche (Piz Minschuns, Piz Sielva, Tradakopf), anche se non mancano piccole superfici in aree boschive lungo canali di valanga o in aree di frana (sotto la Glurnser Alm, sul versante sud-occidentale della Münstertal).
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è molto verosimilmente superiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Achillea moschata</i> , <i>Androsace alpina</i> , <i>Athyrium distentifolium</i> , <i>Atocion rupestre</i> , <i>Cerastium uniflorum</i> , <i>Cryptogramma crispa</i> , <i>Doronicum clusii</i> , <i>Filago arvensis</i> , <i>Galeopsis tetrahit</i> , <i>Geum reptans</i> , <i>Lathyrus sylvestris</i> , <i>Leucanthemopsis alpina</i> , <i>Ranunculus glacialis</i> , <i>Saxifraga bryoides</i> , <i>Saxifraga exarata</i> , <i>Saxifraga seguieri</i> , <i>Sedum album</i> , <i>Senecio viscosus</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: nanofanerofite e fanerofite che denunciano una stabilizzazione del ghiaione
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
			Caratteristiche geomorfologiche	Mobilità dei clasti	Lenta e costante	-	
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	<i>Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat</i>	Area occupata	Superficie	//	5.46 superficie attuale	ettari	Quattro superfici unitarie tutte al Munwarter: due piuttosto estese si trovano sul versante nord, a valle di una rupe calcarea, la terza e la quarta sul versante sud-est (Kampatsch-Ochsenberg) e la cresta est, molto meno estese.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≤ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è certamente inferiore alla soglia indicata sulla base di stime oculari svolte con fotointepretazione.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Chlorocrepis staticifolia</i> , <i>Linaria alpina</i> , <i>Rumex scutatus</i> , <i>Saxifraga oppositifolia</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: camefite, nanofanerofite e fanerofite che denunciano una stabilizzazione del ghiaione. La copertura arborea , tratta dal dal raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), è assente.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
			Caratteristiche geomorfologiche	Mobilità dei clasti	Lenta e costante	-	Non si registrano frequenze insolitamente elevate di movimenti di clasti.
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	<i>Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat</i>	Area occupata	Superficie	//	1.37 superficie attuale	ettari	Habitat rappresentato da una sola parete rocciosa. Si trova a circa 2500 m, sul versante nord del Munwarter.
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è molto verosimilmente superiore entro il range indicato sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: <i>Campanula cochleariifolia</i> , <i>Hieracium amplexicaule</i> , <i>Saxifraga paniculata</i> , <i>Sedum dasyphyllum</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
			Caratteristiche geomorfologiche	Frequenza di crolli e distacchi	Bassa	-	Non si registrano frequenze insolitamente elevate di crolli e distacchi.
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	64.93 superficie attuale	ettari	Sono presenti alcune alte pareti rocciose dove è presente questo habitat nella zona del Piz Chavalatsch, del Piz Minschuns (Schafberg) e del Piz Sielva. Può anche essere costituito da grandi massi e piccole pareti rocciose con poca vegetazione. Talvolta si trova in aree boschive (destra orografico della Münstertal e presso la Stilfser Alm).
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	Pur in mancanza di misure svolte con criteri campionari, la copertura è molto verosimilmente superiore entro il range indicato sulla base di stime oculari svolte sul campo.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: <i>Asplenium septentrionale</i> , <i>Hieracium amplexicaule</i> , <i>Primula hirsuta</i> , <i>Saxifraga exarata</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat.
		Caratteristiche geomorfologiche	Frequenza di crolli e distacchi	Bassa	-	Non si registrano frequenze insolitamente elevate di crolli e distacchi.	
		Area occupata	Superficie	//	882.82 superficie attuale	ettari	Habitat molto esteso e soggetto a variabilità nella composizione, più o meno elevata di larice e talvolta con abete bianco dominante (come in Münstertal, consorzi forestali del tutto privi di elementi fagetali, noti per gli studi di H. Mayer, APCbz_33). Variazioni della superficie entro un margine di tolleranza del 5% possono essere dovute alla metodologia di cartografia e interpretazione. Queste variazioni non sono necessariamente causate dalla perdita di habitat, ma piuttosto da differenze interpretative.
			Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	I tre strati sono presenti.
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	I valori di copertura dello strato arboreo, usando il raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), sono i seguenti: la media è pari a 66%, la mediana è pari a 70% (risoluzione: 10 x 10), il range è compreso tra 0 e 100%, la media dei singoli poligoni è 63%. Considerato che nella ZSC in esame, molti di questi habitat si trovano al limite superiore del bosco ed hanno, anche in condizioni naturali, una densità mai colma, il target, se inteso come valore medio, sembra eccessivo. Se, invece, come sembra più corretto, il target si intende come compreso nel range, esso è raggiunto.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Athyrium distentifolium</i> , <i>Athyrium filix-femina</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Carex digitata</i> , <i>Clematis alpina</i> , <i>Dryopteris dilatata</i> , <i>Dryopteris expansa</i> , <i>Epipogium aphyllum</i> , <i>Gymnocarpium dryopteris</i> , <i>Hepatica nobilis</i> , <i>Hieracium murorum</i> , <i>Homogyne alpina</i> , <i>Larix decidua</i> , <i>Linnaea borealis</i> , <i>Listera cordata</i> , <i>Luzula luzuloides</i> , <i>Maianthemum bifolium</i> , <i>Melampyrum sylvaticum</i> , <i>Oxalis acetosella</i> , <i>Picea abies</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Prenanthes purpurea</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Rubus idaeus</i> , <i>Solidago virgaurea</i> , <i>Sorbus aucuparia</i> , <i>Thelypteris limbosperma</i> , <i>Vaccinium gaultherioides</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Vaccinium vitis-idaea</i> , <i>Veronica urticifolia</i> , <i>Viola biflora</i> .
				Copertura dei licheni	Elevata	%	
				Copertura delle briofite	Elevata	%	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat. Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	Complessivamente nella ZSC sono sicuramente presenti oltre due classi d'età. I piani di gestione forestale riportano una copertura di strutture forestali multiplane o disetanee sul 47% della superficie dell'habitat pianificata.	

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	<i>Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat</i>	Struttura e funzioni	Classi di età	Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età. Complessivamente nella ZSC la rinnovazione copre sicuramente oltre il 5% della superficie. I piani di gestione forestale riportano una copertura di strutture forestali a novelletto, spessina e maturo in rinnovazione su 1,3% della superficie dell'habitat pianificata. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per gli alberi di grandi dimensioni. Come specificato all’articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per il legno morto a terra. Come specificato all’articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per il legno morto in piedi. Come specificato all’articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Muscardinus avellanarius</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
			PI03 Problematic native species	Tra il 1995 e il 2012-14 sono state osservate riduzione di densità di rinnovazione e un corrispondente incremento delle percentuali di morso diffuso da parte del cervo. La rinnovazione dell'abete bianco ha subito una drastica riduzione che ha portato praticamente ovunque alla scomparsa al di sopra dei 70 cm di altezza.		30 %	Il target è espresso come percentuale di danno da morso su piantine > 25 cm da misurarsi usando gli stessi protocolli descritti nel report: Piano di conservazione e gestione del cervo (<i>Cervus elaphus</i> , L. 1758) nelle Unità di Gestione “Media Venosta – Martello”, “Gomagoi – Tubre” e “Val d'Ultimo” del settore sudtirolese del Parco Nazionale dello Stelvio. Programma quinquennale 2022 – 2026.

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PI04 Plant and animal diseases, pathogens and pests	La gestione del catasto dei danni boschivi è affidata alla Ripartizione Foreste, la quale documenta non solo i danni causati da eventi abiotici come gli schianti, ma anche le conseguenti infestazioni dello scolitide bostrico tipografo che hanno colpito i boschi nella provincia. All'interno della ZSC si sono verificati schianti e un aumento delle popolazioni di bostrico a seguito della tempesta Vaia del 2018, menzionati anche nel PAF. Al dicembre 2023, si stima che siano stati interessati circa 119 ettari di habitat 9410 dal bostrico (fonte: geoportale provinciale).	Definito a livello provinciale	-	I target sono definiti secondo una strategia sviluppata a livello provinciale (https://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/servizio-forestale-forestali/default.asp). Data la dimensione del fenomeno non avrebbe significato definire dei target a livello della singola ZSC.
9420 Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	Area occupata	Superficie	//	753.76 superficie attuale	ettari	Habitat molto esteso e per questo soggetto a caratteristiche variabili a seconda dell'altitudine, dell'umidità del suolo e della forma di utilizzo. Il pascolo favorisce il larice e respinge il pino cembro. A quote più basse, l'abete rosso, più competitivo, si impone.
			Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	I tre strati sono certamente presenti a livello di ZSC.
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 80	%	I valori di copertura dello strato arboreo, usando il raster Tree Cover Density 2018 (disponibile all'indirizzo https://doi.org/10.2909/486f77da-d605-423e-93a9-680760ab6791), sono i seguenti: la media è pari a 62%, la mediana è pari a 65% (risoluzione: 10 x 10), il range è compreso tra 0 e 100%, la media dei singoli poligoni è 56%. Considerato che nella ZSC in esame, molti di questi habitat si trovano al limite superiore del bosco o anche come habitat in mosaico con gli arbusteti subalpini ed hanno, anche in condizioni naturali, una densità spesso rada, il target, se inteso come valore medio, sembra eccessivo. Se, invece, come sembra più corretto, il target si intende come compreso nel range, esso è raggiunto.
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Clematis alpina</i> , <i>Homogyne alpina</i> , <i>Larix decidua</i> , <i>Linnaea borealis</i> , <i>Melampyrum sylvaticum</i> , <i>Picea abies</i> , <i>Pinus cembra</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Sorbus aucuparia</i> , <i>Vaccinium gaultherioides</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Vaccinium vitis-idaea</i> .
				Copertura dei licheni	Elevata	%	Non sono stati elaborati dati quantitativi per questo parametro.
				Copertura delle briofite	Elevata	%	Non sono stati elaborati dati quantitativi per questo parametro.
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche. Non sono segnalate nella banca dati specie aliene nella ZSC idonee a colonizzare l'habitat. Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
				Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	Complessivamente nella ZSC sono sicuramente presenti oltre due classi d'età. I piani di gestione forestale riportano una copertura di strutture forestali multiplane o disetanee sul 37% della superficie dell'habitat pianificata.
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età. Target raggiunto sulla base dei risultati di rilievi speditivi sul campo. I piani di gestione forestale riportano una copertura di strutture forestali a novelletto, spessina e maturo in rinnovazione su 0,1% della superficie dell'habitat pianificata. La valutazione di tale parametro verrà effettuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).

Habitat/Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Struttura e funzioni	Classi di età	Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per gli alberi di grandi dimensioni. Come specificato all’articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effttuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
				Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro
			Legno morto in piedi		> 20	mc/ettaro	Pur non essendo disponibili dati puntuali riferiti a questo parametro è possibile affermare come giudizio esperto che i boschi del sito comunitario attribuiti al codice 9410 raggiungono con ogni probabilità il target indicato per il legno morto in piedi. Come specificato all’articolo n°13 Regolamento all'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano (cfr . DPGP 31/07/2000, n. 291), i principi selvicolturali generali su cui si basa la gestione dei boschi si ispirano a criteri naturalistici volti ad esaltarne la funzione ecologica e la loro biodiversità. La valutazione di tale parametro verrà effttuata sulla base delle indicazioni che deriveranno dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto per il 2025 (cfr. Sezione Misure trasversali).
			Fauna indicatrice di buona qualità		Presente	-	<i>Turdus viscivorus</i>

PRESSIONI				BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITÀ DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO							
Specie/habitat	Obiettivo	Prioritario (y/n)	Codice	Descrizione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Urgenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link URL	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (Y/N)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
1005 Euphydryas aurinia	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di Euphydryas aurinia		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Il monitoraggio va svolto con gli stessi criteri usati in un articolo scientifico che riguarda questa specie (https://doi.org/10.1007/s10841-018-0088-2) e con analoghi criteri standardizzati svolti nel quadro del progetto Monitoraggio della Biodiversità Alto Adige (https://biodiversity.eurac.edu/it/home/), purché con accorgimenti specifici rivolti alla specie seguendo quanto indicato da https://doi.org/10.1007/s10841-018-0088-2 .	https://doi.org/10.1007/s10841-018-0088-2 https://biodiversity.eurac.edu/it/home/	Definite nel quadro della collaborazione tra eurac research e Provincia Autonoma di Bolzano per il monitoraggio della biodiversità in Alto Adige. Da verificare la presenza nel progetto di monitoraggio di specifica attenzione alla specie nella ZSC. Il costo fa riferimento ad un ciclo di monitoraggio almeno sulla stazione indicata dove la specie è accertata (area della Obere Ötztal Alpe) nei prossimi 5 anni. Il costo è stimato come il massimo (300 €/ per una stazione da adattare rispetto ad eventuali specifiche tecniche su tempi e le modalità di rilevamento.	Eurac Research in collaborazione con il museo scienze naturali Alto Adige, Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Natura, Pianaggio e Sviluppo del territorio, Ripartizione Servizio forestale, Ripartizione Agricoltura e Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima, Libera Università di Bolzano, Universität Innsbruck, MUSE Museo delle scienze Trento, Platform Biodiversity South Tyrol	Attraverso la convenzione con Eurac, eventualmente nel quadro dei progetti speciali (https://biodiversity.eurac.edu/it/it-progetti/progetti-speciali/)	€ 300 / 5 anni	-	no		Bilancio provinciale	
1005 Euphydryas aurinia	Mantenimento habitat di specie e aumento delle conoscenze	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei lepidotteri		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	La misura fa parte del monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino del Parco Nazionale dello Stelvio, che comprende anche i lepidotteri. Nel Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige, il monitoraggio viene effettuato su 4 transeiti lungo un gradiente altitudinale, composti in totale da 32 unità campionarie, di cui 1 interna alla ZSC (codice 1.7) (cui fa riferimento il numero indicato nel valore del bersaglio della misura). Il monitoraggio dei lepidotteri sarà ripetuto negli anni 2024-2025 lungo gli stessi transeiti altitudinali utilizzati nel 2014-2015 (vedi link url). Si applica il protocollo tecnico congiunto dei parchi nazionali alpini (Manuale ISPRA n. 141: http://www.isprambiente.gov.it/public_files/direttiva-habitat/Manuale-141-2016.pdf).	https://doi.org/10.4081/MemorieSEI.2021.7.57	Il monitoraggio dei lepidotteri sarà ripetuto negli anni 2024-2025 lungo gli stessi transeiti altitudinali utilizzati nel 2014-2015 (vedi link url). Si applica il protocollo tecnico congiunto dei parchi nazionali alpini (Manuale ISPRA n. 141: http://www.isprambiente.gov.it/public_files/direttiva-habitat/Manuale-141-2016.pdf).	Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF) - Direzione Parco dello Stelvio, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Sviluppo sostenibile e Area protette della Provincia autonoma di Trento - Ufficio di Gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio	Attraverso l'amministrazione e il coordinamento scientifico del Parco Nazionale dello Stelvio	€ 625 / 2 anni	-	si	E.1.3		Bilancio provinciale
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Miglioramento habitat di specie	no			IA - intervento attivo	Realizzazione di interventi per migliorare l'idoneità ambientale della nursery presente nella chiesa di Slederno		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Misura collegata alla minaccia PF02 "Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree già edificate". Attraverso la realizzazione di una "campagna di calore" e di un "hub di invito" è possibile migliorare l'idoneità ambientale della nursery presente nella chiesa di Slederno, evitando così che modifiche non coerenti possano ridurre l'idoneità ambientale.		Questo intervento verrà realizzato da parte dell'Amministrazione Provinciale entro il 2025.	Provincia Autonoma di Bolzano e Parrocchia di Slederno	Questo intervento verrà coordinato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.	Il costo sarà determinato durante la fase di progettazione e seguirà i valori unitari ricevuti dai propositi di attività analoghe.	-	no		Bilancio provinciale	
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Miglioramento habitat di specie	no			PO - programma didattico	Formazione del personale forestale		1 incontro	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Misura accessoria non legata ad alcuna pressione o minaccia, ma utile a favorire l'habitat della specie e ad accrescere la consapevolezza degli operatori forestali. Formazione del forestali sulle pratiche di gestione silvicolturali favorevoli ai chiroteri forestali. L'attività formativa verrà fatta nel 2026.	L'attività formativa mira a fornire conoscenze approfondite sulle tecniche di conservazione e gestione degli habitat forestali, con particolare attenzione alle esigenze ecologiche dei pipistrelli. La formazione includerà sessioni teoriche e pratiche, visite guidate e la distribuzione di materiali informativi aggiornati.	Provincia Autonoma di Bolzano	Sarà organizzata un'attività formativa della durata di un'intera giornata.	€ 2.000	-	si	E.1.5		Bilancio Provinciale	
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Ampliamento area habitat di specie	si			IA - intervento attivo	Controllo e indirizzo per la ristrutturazione di edifici che ospitano colonie di chiroteri		100 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Misura legata alla minaccia PF02 "Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti". Tra le misure più importanti, anche se non strutturali, vanno annoverate la consulenza diroterologica per la popolazione che si viene a trovare in situazioni conflittuali a causa della presenza di pipistrelli negli edifici e la supervisione e consulenza carderistica in caso di lavori in strutture occupate da chiroteri in modo da rendere gli interventi compatibili con la tutela degli animali. Non va trascurata inoltre la pulizia periodica del guano nei roost riproduttivi, necessaria sia per questioni igieniche che per la salvaguardia dei beni architettonici ed artistici. Vanno a seguire tutte una serie di interventi puntuali per migliorare i siti occupati dagli animali come ad esempio la conservazione degli accessi per i pipistrelli o la creazione di nuovi accessi, la costruzione di strutture per precludere l'utilizzo dell'edificio da parte di altri animali (ad es. piccioni), la costruzione di elementi volti a conservare o migliorare il microclima adatto ai Chiroteri, l'inserimento di tavolati in legno per proteggere la volta degli edifici dal guano. Il bersaglio fa riferimento a tutti gli edifici che si dovessero trovare ospitare pipistrelli nei comuni nei quali ricade la ZSC, sia interni che esterni alla ZSC. Il costo prevede consulenza annuale e interventi su 2 edifici ogni 5 anni (300 € per consulenza, 1.500 €/pulizia roost, 3.500 €/intervento mirato).		Le azioni consistono nell'accompagnare le autorizzazioni per interventi su edifici privati con l'assistenza e a interventi attivi sugli edifici pubblici.	Provincia Autonoma di Bolzano, autorità ed organi competenti alle autorizzazioni urbanistico-edilizie.	-	si	E.3.1		Bilancio Provinciale		
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Ampliamento area habitat di specie	si	PA02- PA04- PA14	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning) - Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.) - Use of plant protection chemicals in agriculture	IN - incentivazione	Incentivazione della cura del paesaggio culturale tradizionale e della biodiversità di habitat a elevato pregio ecologico		120 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Nelle aree limitrofe alla ZSC, tra questa e il sito della colonia della Chiesa di Slederno, è importante garantire una connettività funzionale. Tra le misure che si ritengono fondamentali ci sono i premi incentivanti per la cura ed il mantenimento del paesaggio, tra i quali, più appropriati in questo caso sono quelli per le siepi, i castagneti e i prati radi con alberi da frutto. Il bersaglio consiste nell'aumentare del 20% nel corso dei prossimi 5 anni i premi di questa tipologia concessi nell'area del Comune di Slederno. (unità di misura: importo annuale medio dei premi) 5 anni concesso nel Comune di Slederno rispetto agli importi medi concessi nel passato.	https://natura-territorio.provincia.bz.it/it/sep https://natura-territorio.provincia.bz.it/it/castagneti e i prati radi con alberi da frutto	Le azioni consistono, a seconda delle categorie di premio, nell'impegnarsi a mantenere sulle superfici per le quali si richiede il premio il carattere di un castagneto o di un prato con radi alberi da frutto per almeno 5 anni nonché una componente arborea dalla composizione e dalla copertura richieste o a impegnarsi a mantenere sulle superfici per le quali si richiede il premio il carattere di una siepe ammissibile per almeno 5 anni. Il costo dell'azione è stimato facendo riferimento all'importo del premio per le siepi (0,9 €/m² < 1000 m.s.l.m.) e dei castagneti e prati radi con alberi da frutto (550 €/ ha).	Conduttore di fondo/Provincia autonoma di Bolzano	I premi per la cura ed il mantenimento del paesaggio sono concessi per la conservazione del paesaggio tradizionale e della biodiversità degli habitat di elevato valore ecologico ovvero per la gestione degli habitat Natura 2000 o chi ne fa domanda se in possesso dei requisiti. Chi volesse aderire per la prima volta al programma quinquennale può comunicarlo alla stazione forestale competente per il territorio. Questa controlla se la superficie potenzialmente ammissibile è registrata correttamente all'anagrafe provinciale delle aziende agricole e forestali (IAPFS) e trasmette i dati necessari all'Ufficio Natura. Il pagamento viene effettuato dall'Organismo pagatore della Provincia autonoma di Bolzano.	importo del premio per le siepi (0,9 €/m² < 1000 m.s.l.m.) importo del premio per i castagneti e prati radi con alberi da frutto (550 €/ ha)	-	si	E.2.4	PAC (PSP) 2023-2027	Bilancio Provinciale
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Ampliamento area habitat di specie	si	PA02- PA04- PA14	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning) - Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.) - Use of plant protection chemicals in agriculture	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei chiroteri		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Viste le ancora scarse conoscenze sui chiroteri e le pressioni cui la specie è sottoposta nelle aree limitrofe alla ZSC, il rilevamento e l'identificazione di questa e altre specie di pipistrelli, nelle diverse fasi di vita, di singoli individui, colonie e roost, nonché della quantificazione dell'entità delle pressioni e minacce è fondamentale.	https://biodiversity.eurac.edu/it/cosa-monitoriamo/chiroteri/	Il rilevamenti standardizzati dei chiroteri si svolgono nel quadro delle ricerche del progetto Monitoraggio della Biodiversità Alto Adige.	Eurac Research in collaborazione con il museo scienze naturali Alto Adige, Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Natura, Pianaggio e Sviluppo del territorio, Ripartizione Servizio forestale, Ripartizione Agricoltura e Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima, Libera Università di Bolzano, Universität Innsbruck, MUSE Museo delle scienze Trento, Platform Biodiversity South Tyrol	Eurac eventualmente nel quadro dei progetti speciali (https://biodiversity.eurac.edu/it/it-progetti/progetti-speciali/)	€ 4.600 / 5 anni	-	si	E.1.3		Bilancio Provinciale
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Ampliamento area habitat di specie	si			RE - regolamentazione	Controllo e indirizzo per la ristrutturazione di edifici che ospitano colonie di chiroteri		100 %	Provincia Autonoma di Bolzano	si	in corso	Misura collegata alla minaccia PF02. Diversi edifici, spesso soggetti a vincolo culturale, come la Parrocchiale di Slederno, possono ospitare colonie della specie. Nelle eventuali operazioni di ristrutturazione di edifici che dovessero ospitare colonie si fa riferimento al Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi (vedi link). Il bersaglio fa riferimento all'atto di usare, come linee guida tecnica, il documento, in tutte le istruttorie di autorizzazione edilizia-urbanistica, in edifici che si dovessero trovare nei comuni nei quali ricade la ZSC, sia interni che esterni alla ZSC.	https://www.isprambiente.gov.it/files/publicazioni/quadranti/conservazione-natura/files/6769_28_gon_linee_guida_chiroteri.pdf	Le azioni consistono nell'adottare i criteri indicati nel documento citato.	Provincia Autonoma di Bolzano, autorità ed organi competenti alle autorizzazioni urbanistico-edilizie.	Attraverso l'integrazione nella fase di progettazione e autorizzazione urbanistico-edilizia dei criteri indicati nel documento citato.	Costi variabili a seconda degli interventi previsti e a carico dei proponenti le opere di ristrutturazione.	-	no		Bilancio Provinciale	
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Ampliamento area habitat di specie	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei chiroteri		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		terminata	Misura non collegata ad una pressione o minaccia. Viste le ancora scarse conoscenze sui chiroteri e le pressioni cui la specie è sottoposta nelle aree limitrofe alla ZSC, il rilevamento e l'identificazione di questa e altre specie di pipistrelli, nelle diverse fasi di vita, di singoli individui, colonie e roost, nonché della quantificazione dell'entità delle pressioni e minacce è fondamentale.	https://www.parcosnazione-stelvio.it/it/it-parco-nazionale/scienze-e-ricerca/citizen-science-partecipa-alla-ricerca.html	Il rilevamenti standardizzati dei chiroteri si sono svolti nel quadro delle ricerche condotte nel parco con convenzioni con l'Università degli Studi dell'Innsbruck di Varese (gruppo Pipistrelli) con accorgimenti specifici per la specie e gli obiettivi della ZSC mediante indagini bioacustica con bat detector e ricerca dei roost.	Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF) - Direzione Parco dello Stelvio, Autonomie Provinz Trient, Servizio Sviluppo sostenibile e Area protette della Provincia autonoma di Trento - Ufficio di Gestione del Parco Nazionale dello Stelvio e Provincia Autonoma di Bolzano Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio e Università dell'Innsbruck, soggetti coinvolti nel progetto Pipistrelli del Parco Nazionale dello Stelvio	-	-			Bilancio Provinciale		
6210 Formazioni erbose secche semnataturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-brometalia)	Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat	si	PA05	Abandonment of management/use of grasslands and other agricultural and agroforestry systems (e.g. cessation of grazing, mowing or traditional farming)	IN - incentivazione	Incentivazione della cura del paesaggio culturale tradizionale e della biodiversità di habitat a elevato pregio ecologico		70 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	La gestione generale del sistema agro-pastorale non impedisce occasionali deterioramenti dei prati. Il problema più serio si manifesta nell'abbandono delle praterie magre e stepiche di Pratralat (APCbu_22), con conseguente invasione evidente e significativa di cespugli. La misura intende mantenere l'habitat erogando premi incentivanti per i prati magri. Per la conservazione dei prati magri deve essere mantenuto il tradizionale sistema di gestione estensivo e deve essere evitata una gestione più intensiva che comporterebbe una maggiore frequenza dello sfalci, spianamenti o concimazioni. Il bersaglio consiste nell'erogazione di premi su almeno il 70% della superficie dell'habitat che si trova a Pratralat (4 ha). I premi per la cura ed il mantenimento del paesaggio intendono compensare la perdita di reddito e le spese aggiuntive sostenute dagli agricoltori a causa della gestione estensiva. Sono inoltre destinati a rianciare per i costi aggiuntivi derivanti dalla gestione di particolari superfici a causa della morfologia del terreno e di ostacoli alla gestione. Il costo della misura è stimato secondo un premio di 800 €/ ha così includendosi il premio per gestione disagiata, eventualmente da adattare a seconda della classificazione verificata caso per caso.	https://natura-territorio.provincia.bz.it/it/prati-magri-e-prati-a-torbiere-bassa	L'adesione a questi contributi è su base volontaria ed è vincolante per 5 anni. L'interessato fa richiesta alla Provincia di Bolzano di accedere a tali contributi. La provincia attiva i necessari controlli e valuta se concedere il contributo. Il rispetto degli impegni viene controllato ogni anno sul 5% delle superfici a premio.	Conduttore del fondo e Provincia Autonoma di Bolzano	Si tratta di premi (eventuali) concessi agli agricoltori che si impegnano a gestire determinati habitat di elevato valore paesaggistico ed ecologico in modo estensivo (o in alcuni casi rinunciano alla gestione).	€ 3.440 / anno	-	si	E.2.4	PAC (PSP) 2023-2027 (intervento SRAC9 (gestione di habitat Natura 2000)	
6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	si	PA13	Application of natural or synthetic fertilisers on agricultural land	RE - regolamentazione	Approvazione linee guida e nuovi criteri appropriati		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano	No		Approvazione (2024/2025) delle Linee guida di gestione in merito allo spargimento di letame, liquame e collettico di origine zootecnica su superfici interne al SIN Natura 2000 (come previsto dall'art. 21 della LP 6/2010).	http://textbrowser.provinz.bz.it/doc/it/tp-2010-10-regge_provinciale12_maggio_2010_n_6.aspx?view=1&motat13		Provincia Autonoma di Bolzano	Approvazione delle Linee guida e nuovi criteri appropriati da parte della Giunta provinciale	Misura priva di costi diretti e quantificabili separatamente	-	no		Bilancio Provinciale	
6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	si	PA13	Application of natural or synthetic fertilisers on agricultural land	RE - regolamentazione	Elaborazione di Piani di concimazione	1	numero	Provincia Autonoma di Bolzano	No		Al sensi dell'art. 21, comma 4) lettera g della Legge provinciale del 12 maggio 2010, n. 6 saranno elaborati piani di concimazione per le aziende agricole. Questi dovranno rispettare i criteri di cui alle linee guida e tenere conto delle conseguenze del cambiamento climatico. Il numero esatto delle aziende interessate è rilevato prima dell'elaborazione degli stessi. I piani di concimazione saranno quindi elaborati solo per queste aziende.	https://news.provincia.bz.it/it/news-archive/539509	L'elaborazione dei piani di concimazione avviene con il coinvolgimento dei proprietari dei terreni successivamente all' "Approvazione delle linee guida/nuovi criteri appropriati", e quindi presumibilmente a partire dal 2026. Eventuali maggiori costi o perdite di reddito che dovessero derivare per il gestore, dall'attuazione dei piani di concimazione, dovranno essere almeno parzialmente compensati attraverso indennizzi o altre misure.	Provincia Autonoma di Bolzano	La Ripartizione Agricoltura incarica esperti per l'elaborazione di piani di concimazione secondo quanto previsto nelle linee guida.	Costi variabili a seconda dei singoli piani di concimazione	-	si	E.1.1 E.2.4		Bilancio Provinciale
6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	si	PA13	Application of natural or synthetic fertilisers on agricultural land	IA - intervento attivo	Attuazione di Piani di concimazione		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	I piani di concimazione elaborati verranno attuati dalle aziende produttrici di liquami che possiedono superfici prative all'interno del sito Natura 2000. Il valore del bersaglio della misura indica il numero di minimo di piani che potrà aumentare a seconda della competenza territoriale che sarà assegnata a ciascun piano e al numero di aziende coinvolte.	https://news.provincia.bz.it/it/news-archive/539509	L'attuazione dei piani di concimazione sarà conseguente alla misura "Elaborazione di Piani di concimazione" e avverrà presumibilmente a partire dal 2026.	Aziende produttrici di liquame	L'azienda interessata attua le indicazioni previsti nei piani di concimazione	Costi variabili a seconda dei singoli piani di concimazione	-	si	E.1.1 E.2.4		Bilancio Provinciale
6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	si	PA13	Application of natural or synthetic fertilisers on agricultural land	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di Piani di concimazione		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Monitoraggio dell'attuazione corretta dei piani di concimazione delle aziende produttrici di liquami che possiedono superfici prative all'interno del sito Natura 2000.	https://news.provincia.bz.it/it/news-archive/539509	Il monitoraggio dei piani di concimazione sarà conseguente alla misura "attuazione dei piani di concimazione" e avverrà a partire dal 2027.	Provincia Autonoma di Bolzano	La Ripartizione Servizio Forestale monitora l'attuazione corretta dei piani di concimazione.	Misura priva di costi diretti e quantificabili separatamente	-	no		Bilancio Provinciale	

				PRESSIONI		BERSAGLIO DELLA MISURA			INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO					
Specie/Habitat	Obiettivo	Prioritario (s/nel)	Codice	Descrizione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Urgenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	LINK URL	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MSC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (Y/N)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no	PA13	Application of natural or synthetic fertilisers on agricultural land	RE - regolamentazione	Piano di pascolo		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano	No		Un piano di pascolo è necessario come supporto alla gestione del pascolo e dei vari habitat che ne fanno parte in chiave di conservazione della biodiversità delle maglie presenti (Sillferral e Rifairalm) e in collegamento allo spandimento di letame e liquami.		Il piano di pascolo comprende almeno i seguenti contenuti: carico commisurato all'effettiva disponibilità pascolare del pascolo, onde evitare una eccessiva o troppo scarsa pressione di pascolo e le problematiche ad essa connesse; tipo e densità di animali più idonei al pascolo, in base alle specifiche caratteristiche dell'area in esame, quali la morfologia del terreno (pendenza, esposizione, accidentalità), la vulnerabilità del suolo al calpestio (profondità, tessitura, struttura), la flora (valore pascolare, digeribilità); criteri per la conservazione e miglioramento della qualità foraggera del cotico, preservando la biodiversità specifica; controllo del calpestio, sentieramento e dei fenomeni di erosione superficiale; recupero di fitocenosi degradate; salvaguardia delle formazioni vegetali di pregio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario; controllo dell'avanzamento della brughiera e del bosco; gestione delle interazioni con la fauna selvatica; aspetti economici e rapporti con i gestori; cartografie su base GIS con dettaglio di almeno 1:5.000. Il costo comprende sia la redazione sia l'attuazione del piano, secondo quanto indicato nel PAF (7.000 € una tantum per la redazione e 1.500 €/ anno per attuazione). Dato che il piano di pascolo è integrato nei piani di gestione forestale il costo è figurativo.	Provincia Autonoma di Bolzano Ufficio Pianificazione Forestale e Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio e proprietari e gestori dei pascoli	Si attua attraverso i piani di gestione forestale in quanto strumenti ad esso integrati.	€ 7.000 una tantum € 1.500 / anno	-	si	E.1.1 E.2.4		Bilancio provinciale
6520 Praterie montane da fieno	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			RE - regolamentazione	Approvazione linee guida e nuovi criteri appropriati		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano	No		Misura non collegata a minacce e pressioni, ma utile per mantenere l'attuale struttura e funzioni dell'habitat. Approvazione (2024/2025) delle Linee guida di gestione in merito allo spargimento di letame, liquame e collettico di origine zootecnica su superfici interne ai Siti Natura 2000 (come previsto dall'art. 21 della LP 6/2020).	http://textbrowser.provinz.bz.it/doc/it/?p=2010-6/legge_provinciale12_maggio_2010_n_6.aspx?view=1&mot=13		Provincia Autonoma di Bolzano	Approvazione delle Linee guida e nuovi criteri appropriati da parte della Giunta provinciale	Misura priva di costi diretti e quantificabili separatamente	-	no			Bilancio Provinciale
6520 Praterie montane da fieno	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			RE - regolamentazione	Elaborazione di Piani di concimazione	1	numero	Provincia Autonoma di Bolzano	No		Misura non collegata a minacce e pressioni, ma utile per mantenere l'attuale struttura e funzioni dell'habitat. Ai sensi dell'art. 21, comma 4 lettera a) della Legge provinciale del 12 maggio 2010, n. 6 saranno elaborati piani di concimazione per le aziende agricole. Questi dovranno rispettare i criteri di cui alle linee guida e tenere conto delle conseguenze del cambiamento climatico. Il numero esatto delle aziende interessate è rilevato prima dell'elaborazione degli stessi. I piani di concimazione saranno quindi elaborati solo per queste aziende.	https://news.provincia.bz.it/it/news-archive/539509		Provincia Autonoma di Bolzano	La Ripartizione Agricoltura incarica esperti per l'elaborazione di piani di concimazione secondo quanto previsto nelle linee guida.	Costi variabili a seconda dei singoli piani di concimazione	-	si	E.1.1 E.2.4		Bilancio Provinciale
6520 Praterie montane da fieno	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			IA - intervento attivo	Attuazione di Piani di concimazione		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Misura non collegata a minacce e pressioni, ma utile per mantenere l'attuale struttura e funzioni dell'habitat. I piani di concimazione elaborati verranno attuati dalle aziende produttrici di liquami che possiedono superfici prative all'interno del sito Natura 2000. Il valore del bersaglio della misura indica il numero di minimo di piani che potrà aumentare a seconda della competenza territoriale che sarà assegnata a ciascun piano e al numero di aziende coinvolte.	https://news.provincia.bz.it/it/news-archive/539509		Aziende produttrici di liquame	L'azienda interessata attua le indicazioni previsti nei piani di concimazione	Costi variabili a seconda dei singoli piani di concimazione	-	si	E.1.1 E.2.4		Bilancio Provinciale
6520 Praterie montane da fieno	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di Piani di concimazione	1	numero	Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Misura non collegata a minacce e pressioni, ma utile per mantenere l'attuale struttura e funzioni dell'habitat. Monitoraggio dell'attuazione corretta dei piani di concimazione delle aziende produttrici di liquami che possiedono superfici prative all'interno del sito Natura 2000.	https://news.provincia.bz.it/it/news-archive/539509		Provincia Autonoma di Bolzano	La Ripartizione Servizio Forestale monitora l'attuazione corretta dei piani di concimazione.	Misura priva di costi diretti e quantificabili separatamente	-	no			Bilancio Provinciale
6520 Praterie montane da fieno	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	si	PA05	Abandonment of management/use of grasslands and other agricultural and agroforestry systems (e.g. cessation of grazing, mowing or traditional farming)	IR - incentivazione	Incentivazione della cura del paesaggio culturale tradizionale e della biodiversità di habitat a elevato pregio ecologico		70 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	I premi per i prati di montagna ricchi di specie prevedono che i beneficiari rispettino gli impegni previsti. Bisogna rinunciare al pascolo in primavera e all'inizio dell'estate dato che questo favorisce le specie tipiche dei pascoli a discipio delle più delicate specie dei prati sfalcati. Un pascolo estensivo può essere tollerato solo a partire dalla fine di agosto, in quanto non altera il carattere delle praterie in maniera significativa. Bisogna anche rinunciare ad una concimazione più abbondante, visto che questa altera la composizione floristica dei prati. Si sviluppano prati pingu floristicamente poveri o, in caso di una concimazione eccessiva, comunità di infestanti con un valore anche foraggero ridotto. Una concimazione di mantenimento appropriata per i prati di montagna ricchi di specie si ottiene utilizzando del letame ben maturo in quantità di circa 10 t/ha somministrata durante un periodo di tre anni. Il bersaglio consiste nell'erogazione di premi su almeno il 70% della superficie dell'habitat (circa 10 ha).	https://natura-territorio.provincia.bz.it/it/prati-di-montagna-ricchi-di-specie		Conduttore del fondo e Provincia Autonoma di Bolzano	Si tratta di premi (incentivi) concessi agli agricoltori che si impegnano a gestire determinati habitat di elevato valore paesaggistico ed ecologico in modo estensivo (o in alcuni casi rinunciando alla gestione).	€ 7.300 / anno	-	si	E.2.4		PAC (PSF) 2023-2027 Intervento 50A09 (gestione di habitat Natura 2000)
7140 Torbiere di transizione e instabili	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			RE - regolamentazione	Piano di pascolo		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano	No		La misura è legata alle minacce PA07 "Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico" e PA22 "Drenaggi per utilizzo terreni agricoli" che si deve evitare evolvano in pressione. In questo senso, alcune torbiere sono inserite in aree a pascolo, e quindi soggette al problema della regimazione dei carichi animali (Bergräsa, APChz, 29). Per questo, un piano di pascolo è necessario come supporto alla gestione del pascolo e dei vari habitat che ne fanno parte in chiave di conservazione della biodiversità delle maglie presenti (Sillferral e Rifairalm) e in collegamento allo spandimento di letame e liquami.		Il piano di pascolo comprende almeno i seguenti contenuti: carico commisurato all'effettiva disponibilità pascolare del pascolo, onde evitare una eccessiva o troppo scarsa pressione di pascolo e le problematiche ad essa connesse; tipo e densità di animali più idonei al pascolo, in base alle specifiche caratteristiche dell'area in esame, quali la morfologia del terreno (pendenza, esposizione, accidentalità), la vulnerabilità del suolo al calpestio (profondità, tessitura, struttura), la flora (valore pascolare, digeribilità); criteri per la conservazione e miglioramento della qualità foraggera del cotico, preservando la biodiversità specifica; controllo del calpestio, sentieramento e dei fenomeni di erosione superficiale; recupero di fitocenosi degradate; salvaguardia delle formazioni vegetali di pregio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario; controllo dell'avanzamento della brughiera e del bosco; gestione delle interazioni con la fauna selvatica; aspetti economici e rapporti con i gestori; cartografie su base GIS con dettaglio di almeno 1:5.000. Il costo comprende sia la redazione sia l'attuazione del piano, secondo quanto indicato nel PAF (7.000 € una tantum per la redazione e 1.500 €/ anno per attuazione). Dato che il piano di pascolo è integrato nei piani di gestione forestale il costo è figurativo.	Provincia Autonoma di Bolzano Ufficio Pianificazione Forestale e Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio e proprietari e gestori dei pascoli	Si attua attraverso i piani di gestione forestale in quanto strumenti ad esso integrati.	€ 7.000 una tantum € 1.500 / anno	-	si	E.1.1 E.2.4		Bilancio provinciale
7230 Torbiere basse alcaline	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			RE - regolamentazione	Piano di pascolo		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano	No		La misura è legata alle minacce PA07 "Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico" e PA22 "Drenaggi per utilizzo terreni agricoli" che si deve evitare evolvano in pressione. In questo senso, alcune zone umide sono inserite nel contesto di aree prative pingui (habitat 6520), e sono esposte a varie minacce (sfalcio con modalità non adeguate, bonifica, fertilizzazione) (Unione Sillferral, APChz, 24). Attualmente sono prevalentemente minacce che si deve evitare evolvano in pressione. Per questo, un piano di pascolo è necessario come supporto alla gestione del pascolo e dei vari habitat che ne fanno parte in chiave di conservazione della biodiversità delle maglie presenti (Sillferral e Rifairalm) e in collegamento allo spandimento di letame e liquami.		Il piano di pascolo comprende almeno i seguenti contenuti: carico commisurato all'effettiva disponibilità pascolare del pascolo, onde evitare una eccessiva o troppo scarsa pressione di pascolo e le problematiche ad essa connesse; tipo e densità di animali più idonei al pascolo, in base alle specifiche caratteristiche dell'area in esame, quali la morfologia del terreno (pendenza, esposizione, accidentalità), la vulnerabilità del suolo al calpestio (profondità, tessitura, struttura), la flora (valore pascolare, digeribilità); criteri per la conservazione e miglioramento della qualità foraggera del cotico, preservando la biodiversità specifica; controllo del calpestio, sentieramento e dei fenomeni di erosione superficiale; recupero di fitocenosi degradate; salvaguardia delle formazioni vegetali di pregio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario; controllo dell'avanzamento della brughiera e del bosco; gestione delle interazioni con la fauna selvatica; aspetti economici e rapporti con i gestori; cartografie su base GIS con dettaglio di almeno 1:5.000. Il costo comprende sia la redazione sia l'attuazione del piano, secondo quanto indicato nel PAF (7.000 € una tantum per la redazione e 1.500 €/ anno per attuazione). Dato che il piano di pascolo è integrato nei piani di gestione forestale il costo è figurativo.	Provincia Autonoma di Bolzano Ufficio Pianificazione Forestale e Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio e proprietari e gestori dei pascoli	Si attua attraverso i piani di gestione forestale in quanto strumenti ad esso integrati.	€ 7.000 una tantum € 1.500 / anno	-	si	E.1.1 E.2.4		Bilancio provinciale
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Rilevo parametri ecologici delle cenosi boscate			Provincia Autonoma di Bolzano		da avviare	Misura non legata a pressioni o minacce, ma necessaria ad acquisire i valori di alcuni importanti indicatori del grado di conservazione. In base ai risultati ottenuti dallo studio "Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate" previsto nella Sezione Misure trasversali, verranno eseguiti i rilievi dei parametri relativi alla presenza in bosco di legno morto a terra e in piedi, alberi di grande dimensione e rinnovazione naturale. Anche nei punti di rilievo dell'Inventario Forestale Nazionale ricadenti all'interno del sito e riguardanti habitat boscati riferiti ai codici Natura 2000, sarà previsto dove opportuno il rilievo di tali parametri.	I rilievi verranno completati entro il 2028	Ufficio Pianificazione Forestale in collaborazione con la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.	Costi soggetti a variazione a seconda dei risultati dello studio citato.	-	no			Bilancio provinciale		
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	si	PI03	Problematic native species	IA - intervento attivo	Progetto cervo 2022-26		1 numero	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	L'intervento consiste nel prelievo selettivo di cervi con l'obiettivo di un equilibrio delle loro popolazioni e di ridurre gli impatti sull'ecosistema forestale. I dettagli della misura sono contenuti nel documento: Piano di conservazione e gestione del cervo (Cervus elaphus, L. 1758) nelle Unità di Gestione "Media Venosta - Martello", "Gomagoi - Tubine" e "Val d'Ultimo" del settore sud-ovest del Parco Nazionale dello Stelvio. Stato delle popolazioni, analisi consultive e piano di conservazione e gestione. Programma quinquennale 2022 - 2026. Il progetto è stato approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n° 514 del 19/07/2022.	https://parchi-naturali.provincia.bz.it/it/news/parco-dello-stelvio-via-libera-al-piano-di-controllo-del-cervo	Tutte le azioni previste dal documento citato, al quale si rimanda per i necessari approfondimenti.	Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio	La misura si attua come previsto dal documento citato, al quale si rimanda per i necessari approfondimenti.	Costi stabili dai documenti citati cui si rimanda per i necessari approfondimenti.	-	no			Bilancio provinciale
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no	PI04	Plant and animal diseases, pathogens and pests	IA - intervento attivo	Interventi selvicolturali per il contenimento del bostrico (Ips typographus)		100 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	L'intervento più efficace consiste nella rimozione durante il periodo primaverile estivo delle piante attaccate entro al massimo 3 settimane dopo la comparsa dei fori di ingresso. In questo modo si possono eliminare gli stadi larvali del bostrico ed il potenziale riproduttivo dell'insetto viene fortemente ridotto. Ovviamente l'efficacia di tale misura dipende dalla possibilità di individuare il prima possibile le piante attaccate. Un altro intervento praticato nella lotta attiva per il contenimento del bostrico consiste nell'impiego di piante esca, che può portare a benefici nelle fasi iniziali di una popolazione oppure in caso di presenza localizzata del bostrico. Le piante esca sono piante sane, volutamente abbattute con l'obiettivo di attrarre il bostrico. Il numero delle piante esca e il periodo di abbattimento e sconsacatura dipendono dalle condizioni climatiche locali. Tali piante vanno controllate settimanalmente, da quando compaiono i fori di entrata, entro 2, massimo 3 settimane occorre rimuoverle o sconsacrarle prontamente al fine di eliminare gli stadi larvali dell'insetto. Il bersaglio della misura costituisce la totalità della superficie dell'habitat.	https://percipi-naturali.provincia.bz.it/it/attivita-di-gestione-selvicolturale	Tutte le azioni previste dai documenti citati, ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti.	Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione Servizio forestale	La Ripartizione Servizio Forestale realizza gli interventi di rimozione degli alberi colpiti (adesso ritenuto opportuno) e organizza e gestisce l'impiego di piante esca per il contenimento del bostrico.	Costi stabili dai documenti citati cui si rimanda per i necessari approfondimenti.	-	si	E.2.6		Incentivi nazionali
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no	PI04	Plant and animal diseases, pathogens and pests	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dello stato di diffusione del bostrico (Ips typographus) e rilievo delle aree colpite		100 %	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	La Ripartizione Servizio Forestale promuove l'attività di monitoraggio del bostrico. Il monitoraggio permette di conoscere lo stato di diffusione della specie e lo sviluppo della sua popolazione nel tempo. Viene attuato attraverso una rete di trappole, in grado di attrarre questi insetti con specifici feromoni di aggregazione contenuti in esse. Parallelamente al monitoraggio viene eseguito il rilievo periodico delle aree colpite, altrettanto indispensabile per quantificare i danni e stabilire le priorità negli interventi necessari di ripristino (cosa è necessario fare e dove). Il bersaglio della misura costituisce la totalità della superficie dell'habitat.	https://percipi-naturali.provincia.bz.it/it/bostrico	Tutte le azioni previste dai documenti citati, ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti.	Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione Servizio forestale	La Ripartizione Servizio Forestale monitora la diffusione del bostrico attraverso trappole a feromoni e il rilievo delle aree colpite (avvalendosi in quest'ultimo caso della collaborazione con l'Istituto di ricerca EURAC e l'impiego di tecnologie di telerilevamento).	Costi stabili dai documenti citati cui si rimanda per i necessari approfondimenti.	-	si	E.2.6		Incentivi nazionali

PRESSIONI				BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO								
Specie/Habitat	Obiettivo	Prioritario (s/n)	Codice	Descrizione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Urgenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link USR	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MAC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (s/n)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Ficetale)	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	si			RE - regolamentazione	Pianificazione forestale	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Misura legata alla minaccia PB04 "Abbandono dei sistemi di gestione forestale tradizionali". La tempesta Vaia del 2018, gli schianti boschivi causati dalle nevicate del 2019 e del 2021, e l'intensa infestazione da bostrico tipografo nel 2022 hanno severamente compromesso la resilienza delle foreste provinciali, specialmente di quelle dominate da abete rosso. È pertanto cruciale preservare una gestione forestale tradizionale, che si avvale di costanti inventari forestali, promuove la rinnovazione naturale, conserva il legname morto e garantisce prelievi di legno sostenibili, al fine di assicurare la salute e la sostenibilità degli ecosistemi forestali nel lungo termine. Ciò riguarda in modo particolare le formazioni forestali con abete bianco situate sul versante del sito rivolto alla Val Monastero (Münstertal, APCo_33), cui la gestione selviculturalde deve dedicare una particolare attenzione al fine di garantire la conservazione e perpetuazione. In Provincia di Bolzano l'intera superficie forestale viene gestita attraverso strumenti di pianificazione decennali attraverso circa 350 piani di gestione e oltre 23.000 schede boschive. La Ripartizione Servizio Forestale è deputata alla loro elaborazione e revisione. Il bersaglio della misura consiste nel 100% dei piani di gestione attualmente attivi nella ZSC la cui revisione deve essere garantita anche nel futuro. Importante quindi è proseguire con l'attività di pianificazione e controllo delle foreste, integrando il più possibile i piani di gestione nell'area della ZSC con gli obiettivi di conservazione in questa sede presentati, valutando anche l'uso di tecnologie innovative, come il LIDAR, attualmente in fase di sperimentazione in alcune foreste demaniali della Provincia.	https://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/servizio-forestale-forestal/default.asp	Le azioni sono molteplici e includono sia il lavoro tecnico di costruzione e revisione degli strumenti di pianificazione forestale, nonché di rilevamento e controllo delle masse legnose e dei rispettivi prelievi e di sorveglianza dell'osservanza e dell'applicazione di leggi in materia forestale, ittico-venatoria, ambientale e paesaggistica. La Ripartizione Servizio Forestale è anche competente per autorizzazioni in materia ambientali e paesaggistica, forestali e ittico venatoria.	Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione Servizio forestale	Le azioni si attuano attraverso l'attività del Servizio forestale provinciale (=Ripartizione Servizio Forestale), strutturato gerarchicamente (1 direttore di ripartizione, nonché 12 uffici con complessive 38 stazioni forestali e 3 posti di custodia ittico-venatoria) distribuito capillarmente su tutto il territorio provinciale. 112 uffici sono suddivisi in 4 uffici centrali e precisamente: Amministrazione forestale, Economia montana, Pianificazione forestale e Caccia e pesca, con specifici compiti e competenze in tutta la provincia e 8 ripetitori forestali, ognuno dei quali comprende più comuni. Nella ZSC sono competenti le stazioni di Malles Venosta e di Prato allo Stelvio (Ispektorato di Silandro).	Costi previsti dal bilancio provinciale e soggetti a variazione a seconda dell'adattamento del programma.		si	E.2.6	Bilancio provinciale	
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	Mantenimento di area, struttura e funzioni dell'habitat	no			RE - regolamentazione	Pianificazione forestale	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano		in corso	Misura legata alla minaccia PB04 "Abbandono dei sistemi di gestione forestale tradizionali". La tempesta Vaia del 2018, gli schianti boschivi causati dalle nevicate del 2019 e del 2021, e l'intensa infestazione da bostrico tipografo nel 2022 hanno severamente compromesso la resilienza delle foreste provinciali, specialmente di quelle dominate da abete rosso. È pertanto cruciale preservare una gestione forestale tradizionale, che si avvale di costanti inventari forestali, promuove la rinnovazione naturale, conserva il legname morto e garantisce prelievi di legno sostenibili, al fine di assicurare la salute e la sostenibilità degli ecosistemi forestali nel lungo termine. In Provincia di Bolzano l'intera superficie forestale viene gestita attraverso strumenti di pianificazione decennali attraverso circa 350 piani di gestione e oltre 23.000 schede boschive. La Ripartizione Servizio Forestale è deputata alla loro elaborazione e revisione. Il bersaglio della misura consiste nel 100% dei piani di gestione attualmente attivi nella ZSC la cui revisione deve essere garantita anche nel futuro. Importante quindi è proseguire con l'attività di pianificazione e controllo delle foreste, integrando il più possibile i piani di gestione nell'area della ZSC con gli obiettivi di conservazione in questa sede presentati, valutando anche l'uso di tecnologie innovative, come il LIDAR, attualmente in fase di sperimentazione in alcune foreste demaniali della Provincia.	https://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/servizio-forestale-forestal/default.asp	Le azioni sono molteplici e includono sia il lavoro tecnico di costruzione e revisione degli strumenti di pianificazione forestale, nonché di rilevamento e controllo delle masse legnose e dei rispettivi prelievi e di sorveglianza dell'osservanza e dell'applicazione di leggi in materia forestale, ittico-venatoria, ambientale e paesaggistica. La Ripartizione Servizio Forestale è anche competente per autorizzazioni in materia ambientali e paesaggistica, forestali e ittico venatoria.	Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione Servizio forestale	Le azioni si attuano attraverso l'attività del Servizio forestale provinciale (=Ripartizione Servizio Forestale), strutturato gerarchicamente (1 direttore di ripartizione, nonché 12 uffici con complessive 38 stazioni forestali e 3 posti di custodia ittico-venatoria) distribuito capillarmente su tutto il territorio provinciale. 112 uffici sono suddivisi in 4 uffici centrali e precisamente: Amministrazione forestale, Economia montana, Pianificazione forestale e Caccia e pesca, con specifici compiti e competenze in tutta la provincia e 8 ripetitori forestali, ognuno dei quali comprende più comuni. Nella ZSC sono competenti le stazioni di Malles Venosta e di Prato allo Stelvio (Ispektorato di Silandro).	Costi previsti dal bilancio provinciale e soggetti a variazione a seconda dell'adattamento del programma.		si	E.2.6	Bilancio provinciale	

		BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO				
Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
RE - regolamentazione	Vincolo idrogeologico-forestale	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano	Si		Tutta la superficie della ZSC (100% come bersaglio della misura) è soggetta a vincolo idrogeologico-forestale ai sensi della Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, legge finalizzata alla tutela dei terreni di qualsiasi natura e destinazione ed, in particolare, dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, assicurandone la conservazione e la stabilità con la continuità della produzione nel tempo e favorendone l'utilizzazione più razionale, allo scopo di salvaguardare l'incolumità, la salute ed i beni della collettività. In particolare, la legge si propone di conservare il bosco nella sua estensione, garantendone la distribuzione territoriale, la vitalità e perpetuità e favorendo l'assolvimento delle sue diverse funzioni, principalmente quelle protettive, produttive e di habitat oltre che quelle igienico-estetico-ricreative.	http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/lt/p-1996-21/legge_provinciale_21_ottobre_1996_n_21.aspx	Gli obiettivi della legge si esplicano, tra le altre cose, attraverso l'imposizione del vincolo a scopo idrogeologico-forestale, diretto alla conservazione degli ecosistemi, alla stabilità del suolo, al regolare deflusso delle acque, alla razionale coltura dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, ed al loro miglioramento, alla conservazione della fauna e della flora, alla difesa dai danni derivanti dalla particolare situazione dei luoghi, tenendo conto anche della tutela della natura e del paesaggio.	I soggetti stabiliti dalle norme vigenti.	Numerose attività sono soggette ad autorizzazione.	Costi del personale provinciale.	-	si	E.1.1 designazione e pianificazione E.1.2 amministrazione e comunicazione		Bilancio provinciale
RE - regolamentazione	Piano e regolamento del Parco	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano	Si		Tutta la superficie della ZSC (100% come bersaglio della misura) è soggetta agli obiettivi e alle norme stabilite dal Piano e dal regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio. Il piano è predisposto nel rispetto della legge 24 aprile 1935, n. 740 "Costituzione del Parco Nazionale dello Stelvio", della legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro delle aree protette". Ha efficacia di dichiarazione di pubblico generale interesse, di urgenza e di indifferibilità. Tra i vari documenti necessari all'interpretazione delle presenti misure ci sono 1) il capitolo dell'Analisi (https://redas.services.siaq.it/downloads/depuResource.aspx?filename=Allegato_A_Analisi-20220826-093711.pdf) intitolato "Aree di elevato valore e di particolare criticità per gli habitat" dove vengono elencati unità territoriali (con sigla APC seguita da un codice che identifica la provincia e un numero progressivo) territoriali utili per l'adozione di interventi di conservazione attiva e di misure di tutela passiva e 2) l'Allegato A Check list degli habitat e delle espressioni territoriali (UC) dell'ALLEGATO E CHECKLIST FLORA E FAUNA (https://redas.services.siaq.it/downloads/depuResource.aspx?filename=Allegato_E_Checklist_Flora_Fauna_20220826-094133.pdf) dove vengono esposte le classi usate nella carta degli habitat e usate qui per descrivere i tipi di habitat e le pressioni e minacce cui sono sottoposti.	https://www.retecivica.bz.it/civis/lt/depo-sito-atti-pianificazione-urbanistica.asp?puboutgo_action=48&puboutgo_onap=true&puboutgo_id=22860	Il processo di approvazione del nuovo Piano del Parco Nazionale dello Stelvio e del nuovo Regolamento per la parte altoatesina del Parco Nazionale dello Stelvio è in corso. Il procedimento per l'approvazione è stato avviato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n° 522 del 26/07/2022 con la prima adozione. Si applicano quindi ora le misure di salvaguardia. Sono state avviate la procedura di valutazione ambientale e la procedura del piano settoriale. La procedura di approvazione del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio si concluderà con la delibera finale della Giunta provinciale.	I soggetti stabiliti dalle norme vigenti.	Si applicano le misure di salvaguardia che prevedono che dalla data di prima adozione (26/07/2022) del Piano e del regolamento per il Parco nazionale o di modifica dello stesso fino alla relativa entrata in vigore le autorità competenti devono sospendere ogni determinazione sulle domande di interventi quando riconoscano che esse sono in contrasto con le determinazioni del Piano e del Regolamento del Parco. Per questo motivo, laddove non in contrasto con le presenti misure di conservazione, il Piano e il Regolamento del Parco sono ad esse complementari o aggiuntive. Va peraltro sottolineato che le misure di conservazione stesse sono, ai sensi delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, parte integrante dello stesso. Si applicano inoltre tutte le azioni che, in relazione ai programmi e agli obiettivi stabiliti dal Piano di Parco, gli uffici competenti realizzano attraverso programmi di gestione periodici, compresi programmi didattici e di sensibilizzazione, monitoraggio e ricerca, l'attività amministrativa e le proposte di aggiornamento della regolamentazione delle attività che possono esercitare pressioni o costituire minacce per la conservazione delle specie, degli habitat e degli habitat di specie nelle ZSC, comprese, fra le altre, le attività turistiche, lo sci alpinismo, lo sci fuori pista, la fotografia naturalistica, l'arrampicata sportiva, i sorvoli con elianti e parapendio.	Costi del personale provinciale.	-	si	E.1.1 designazione e pianificazione E.1.2 amministrazione e comunicazione		Bilancio provinciale
PD - programma didattico	Gestione Centro visitatori Parco Nazionale dello Stelvio	5	numero	Provincia autonoma di Bolzano		in corso	Il Parco Nazionale dello Stelvio, oltre a promuovere la tutela della natura e la ricerca scientifica e ad offrire occasioni di relax a stretto contatto con l'ambiente naturale, si dedica anche all'educazione ambientale. I centri visitatori sono i cardini attorno ai quali ruota questo impegno educativo. Sono 5 centri in totale e, sebbene le loro sedi non siano interne alla ZSC, sono tutti riferibili alla ZSC, per cui coprono il 100% della superficie della ZSC. Ciascuno è specializzato in un tema specifico; i visitatori dispongono pertanto di un'ampia gamma di proposte e iniziative culturali diversificate. Dotati di allestimenti interessanti e di personale qualificato, i centri visite intendono sensibilizzare il pubblico verso un nuovo modo di concepire la natura e il paesaggio. In ogni centro il tema centrale è sviluppato e approfondito attraverso mostre, riproduzioni di ambienti naturali, diorami, reperti geologici, plastici e film, laboratori didattici per bambini e altro ancora.	https://www.parcnazionale-stelvio.it/it/esperienze/centri-visitatori-del-parco-nazionale.html		Provincia Autonoma di Bolzano	Ogni centro visita viene gestito da un collaboratore dell'Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio (mediatrice/mediatore museale). L'ambito di competenza include, assistenza ai visitatori, visite guidate all'area esterna e alle gallerie del museo, collaborazione in eventi e attività didattiche su richiesta.	Costi del personale provinciale.	-	si	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione		Bilancio provinciale
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate	100	%	Provincia autonoma di Bolzano		da avviare	Realizzazione di uno studio per stabilire la modalità di esecuzione e la densità dei rilievi necessari a definire i parametri relativi alla presenza in bosco di legno morto a terra e in piedi, alberi di grande dimensione e rinnovazione naturale. Lo studio servirà per stabilire quanti e dove dovranno essere fatti i rilievi necessari a definire i parametri ecologici richiesti dal presente format per gli habitat Natura 2000 boscati, in base alle specifiche caratteristiche del sito e tenendo in considerazione l'incidenza che fenomeni naturali (ad es. Vaia, bostrico) hanno già su tali parametri. Lo studio verrà realizzato nel 2025.			Provincia Autonoma di Bolzano	Lo studio verrà realizzato nel 2025 dal Servizio Foreste, in accordo con la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.	Costi del personale provinciale.	-	no			Bilancio provinciale
RE - regolamentazione	Legge provinciale 12 maggio 2010, n. 6 (Legge di tutela della natura e altre disposizioni)	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano	Si		Al capo IV della legge si trovano le disposizioni particolari che valgono per tutti i siti Natura 2000. Riguarda quindi tutta la superficie della ZSC (100% come bersaglio della misura).	http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/lt/p-2010-6/legge_provinciale12_maggio_2010_n_6.aspx?q=&a=2010&n=6&in=&na=	Stabilite dall'ordinaria attività di sorveglianza e controllo svolte dal soggetto attuatore, secondo gli ordinamenti ad esso applicabili.	Corpo Forestale Provinciale	Sorveglianza e controllo del territorio secondo procedure stabilite dalla normativa vigente.	Costi del personale provinciale.	-	si	E.1.2 amministrazione e comunicazione		Bilancio provinciale
RE - Reglementierung	Legge provinciale 16 marzo 2018, n. 4 (Parco Nazionale dello Stelvio)	100	%	Provincia Autonoma di Bolzano	Ja		Al articolo 9 della legge si trovano le disposizioni particolari che valgono per i siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio. Riguarda quindi tutta la superficie della ZSC (100% come bersaglio della misura).	http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/lt/p-2010-6/legge_provinciale12_maggio_2010_n_6.aspx?q=&a=2010&n=6&in=&na=	Stabilite dall'ordinaria attività di sorveglianza e controllo svolte dal soggetto attuatore, secondo gli ordinamenti ad esso applicabili.	Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio	Sorveglianza e controllo del territorio secondo procedure stabilite dalla normativa vigente.	Costi del personale provinciale.	-	si	E.1.2 amministrazione e comunicazione		Bilancio provinciale